### Parere del presidente dell'Azienda soggiorno

# Alassio favorevole all'iniziativa per il grande "comprensorio,,

**Per i francesi la nuova zona turistica dovrebbe comprendere 250 chilometri di litorale da Cannes ad Alassio - "Uniti potremo offrire per le vacanze la zona più attrezzata d'Europa"**

*(Dal nostro inviato speciale)* Alassio, 1 marzo.

Il comprensorio turistico europeo che dovrebbe comprendere i 250 chilometri di litorale che vanno da Cannes ad Alassio, auspicato dieci giorni or sono al convegno di Ventimiglia, era, finora, un discorso avanzato da parte monegasca e francese. Se ne erano fatti portavoce René Cierissi, presidente del Consiglio economico del Principato di Monaco, e il presidente Louis Burnet, del Centro superiore di studi del turismo della Sorbona di Parigi.

Da parte italiana, sino a questo momento nessun intervento anche perché al convegno di Ventimiglia, come già si era rilevato in sede di cronaca, c'era stato un certo assenteismo. Visto però che il discorso tendente a formare quello che è stato chiamato «balcone europeo sul Mediterraneo», in tempi in cui si parla di unità europea, ha un suo indiscutibile valore anche in campo turistico, vale la pena sentire che cosa ne pensano dell'idea i responsabili liguri del settore e soprattutto che cosa ritengono indispensabile per passare all'attuazione pratica.

La nostra piccola inchiesta si inizia da Alassio, limite orientale del comprensorio. Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di soggiorno, è favorevole all'iniziativa e non pone pregiudiziali alla sua attuazione salvo quella che del comprensorio non devono far parte zone non eminentemente turistiche.

«E' chiaro — dice Garassino — *che noi partiamo svantaggiati rispetto ai francesi in quanto a tempi di infrastrutture e di difesa del territorio sulla Costa Azzurra, anche per gli aiuti notevoli che hanno avuto dal loro governo, sono molto più avanti di noi.* Gli chiediamo se il «comprensorio» potrà trovare nella strada per la sua realizzazione resistenze da parte politica.

«Bisogna vedere — afferma Garassino — *in quale modo si realizzerà. Sul piano giuridico evidentemente delle resistenze ci potrebbero essere certamente in quanto noi siamo sottoposti a leggi ben precise, per cui ad esempio non potremmo entrare a far parte di un ente avente una chiara personalità giuridica. Altre ne potrebbero sorgere, per fare un altro esempio, quando si tratterà delle scelte territoriali perché a questo punto entreranno in ballo la Regione ligure e, per certe zone, forse lo stesso potere centrale*».

A questo punto è chiaro che per arrivare a qualcosa di concreto bisogna trovare il modo di aggirare questi potenziali ostacoli e Garassino propone: «*Il sistema migliore sarebbe quello di formare una conferenza permanente che si riunisca a scadenze fisse, diciamo ogni tre o quattro mesi. Compito dei suoi componenti dovrebbe essere quello di studiare e attuare un'unica campagna promozionale e il calendario delle manifestazioni in modo che non ci siano doppioni e che non si creino motivi di concorrenza tra un centro e l'altro del comprensorio*».

Quali vantaggi potrebbe trarre la Riviera dei Fiori, dall'unione con Montecarlo e la Costa Azzurra? «*Quello che è più evidente* — dice Garassino — *è rappresentato dal poter offrire una zona ampia con grandi infrastrutture e un mercato molto più vasto dell'attuale. D'altra parte ritengo che in tempi di unità europea, in tempi in cui finalmente anche in Italia si comincia a parlare di comprensori turistici, i contatti con la Costa Azzurra debbano ritenersi indispensabili. Uniti possiamo offrire per le vacanze degli europei la zona più attrezzata del vecchio continente*».

Si tratterà di vedere quali saranno i rapporti e le eventuali realizzazioni degli altri enti turistici locali. «*Da parte nostra* — dice Garassino — *nessuna pregiudiziale: non siamo stati noi ma i francesi a porre i confini del comprensorio europeo ad Alassio. Per noi andrebbe bene anche se i confini fossero portati più a levante o se fossero stati posti più a ponente. I nostri rapporti con gli altri enti rimarrebbero senza dubbio quelli che sono attualmente e altrettanto speriamo che venga fatto nei nostri confronti*».

In sostanza Garassino vuol dire che un'eventuale creazione del comprensorio franco-italiano non dovrebbe essere presa a pretesto dalle località o dagli enti rimasti fuori dall'iniziativa per guardare in cagnesco o boicottare Alassio dal momento che non è stata Alassio a chiedere di essere l'estremo limite italiano della zona.

Sugli argomenti pone l'accento Garassino. «*La Regione a questo punto dovrà fare le sue scelte territoriali e gli stessi enti amministrativi locali dovranno guardare con altro occhio il turismo e le infrastrutture di cui necessita. Il comprensorio, ritengo, è un'ottima iniziativa perché consentirebbe di allargare il nostro mercato e la nostra offerta soprattutto in vista degli anni futuri. Bisogna allargare il nostro orizzonte guardando a quello che potrà succedere negli Anni 80 e non limitare la visuale a una stagione alla volta*».

Per Garassino dunque l'iniziativa lanciata dai francesi è validissima. Si tratta ora di passare dal lato teorico a quello pratico. Il presidente dell'Azienda di Alassio propone la costituzione di una «conferenza permanente» e per agganciarsi più solidamente alla realtà aggiunge: «*Proporrei che entro la prima metà di aprile si tenga una prima riunione costitutiva dei rappresentanti delle zone interessate nel corso della quale tracciare già un programma di massima e indire l'assemblea che dovrà poi eleggere i componenti della conferenza stessa*».

Una proposta concreta, che pone limiti ben precisi. Vedremo che cosa ne pensano gli altri interessati sia italiani sia francesi.

**Vittorio Prove**

### Ceriale: approvato il bilancio comunale

Ceriale, 1 marzo.

*(g. m.)* Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, all'unanimità, il bilancio di previsione per l'esercizio '73. Il documento prevede stanziamenti per oltre 300 milioni in opere pubbliche, spese in conto capitale, contributi ad enti e società sportive cittadine. Tra le opere che l'amministrazione comunale conta di realizzare al più presto sono: la sistemazione della viabilità urbana e periferica (57 milioni), l'acquisto dell'area per un edificio scolastico (65 milioni), fognature in regione Campore, Muragne e Pineo (100 milioni), potenziamento acquedotto civico (33 milioni), ampliamento cimitero frazione Peagna (14 milioni), potenziamento pubblica illuminazione (9 milioni), rifacimento arenili (5 milioni), impianti sportivi e contributi a società e sodalizi cittadini (3 milioni).

Dal bilancio si desume anche il gettito di alcune imposte e delle gestioni speciali: imposta di famiglia (27 milioni), imposta sul valore locativo (25 milioni), imposta sull'incremento degli immobili (11 milioni), gestione dei campeggi municipali (19 milioni).

# *Il "piano,, del Savonese compie un passo avanti*

**Gli elaborati lunedì al Comitato urbanistico - Entro il 20 aprile necessaria l'approvazione dei Comuni - Decreto esecutivo della Regione**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 1 marzo.

*(n. s.)* Si riprende con il «piano regolatore intercomunale» del comprensorio savonese. Terminate, un mese e mezzo fa, le consultazioni con enti, associazioni e categorie, ci si avvia (almeno si spera) verso la fase conclusiva del lungo iter burocratico di questo importante documento urbanistico. Per lunedì 5, infatti, è stato convocato il comitato esecutivo che dovrà predisporre tutti gli elaborati da portare all'approvazione dei consigli comunali di Bergeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albissola Marina e Albisola Superiore. Si tratta, in sostanza, delle modifiche da apportare al «piano» tenendo conto delle osservazioni più valide presentate dai vari organismi in tema, soprattutto, di viabilità, zonizzazioni, prospettive portuali e difesa del territorio.

Tutto questo dovrà avvenire entro il 20 aprile, per evitare che perda ogni validità la «legge di salvaguardia» scattata, per quanto riguarda il comune di Savona, il 20 aprile del 1970 con l'adozione del piano stesso. Comunque dopo l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni da parte dei consigli comunali, tutta la documentazione relativa al piano verrà trasmessa agli organi tecnici regionali, perché sia sottoposta al presidente della Regione che, con suo decreto, dirimerà ogni controversia e darà al piano forza di legge.

Probabilmente prima di giungere alla approvazione definitiva dell'elaborato, dalla Regione, si dovranno superare altri difficili ostacoli ma, al momento, il traguardo più urgente da raggiungere è quello dell'approvazione delle controdeduzioni da parte di tutti i consigli comunali del comprensorio. Se si dovesse mancare a questo appuntamento verrebbe annullato tutto il lavoro svolto in 12 anni, cioè dall'ottobre del 1961, quando il Comune di Savona chiese l'autorizzazione (concessa nell'agosto del 1962) allo studio del piano regolatore intercomunale e riacquisterebbe valore il vecchio superatissimo piano regolatore.

### Gli abitanti del quartiere protestavano

# Il sindaco blocca il cantiere di 2 case popolari a Savona

**Molti cittadini hanno chiesto che gli edifici siano costruiti in altra parte della città - La Gescal non sembra contraria, ma i lavori sono sempre proseguiti e le spese aumentate**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 1 marzo.

*(n.s.)* E' giunta ad un punto «critico» la vicenda delle due case Gescal in costruzione a piazzale Moroni e «contestate» dagli abitanti del quartiere, i quali chiedono che vengano «trasferite» in altra zona.

Stamane, il sindaco con proprio provvedimento ha ordinato la sospensione dei lavori in attesa che si giunga ad una decisione definitiva.

In un incontro avvenuto a Roma, ai primi di gennaio, al quale avevano partecipato oltre ai rappresentanti del Comune e dell'Istituto Autonomo Case Popolari anche i delegati del consiglio di quartiere «Savona-Ponente», la direzione centrale della Gescal non si era dimostrata del tutto contraria ad uno spostamento dei due edifici (24 alloggi) purché il Comune assumesse a suo carico tutte le spese relative, comprese quelle riguardanti i lavori già eseguiti e che, allora, assommavano ad una trentina di milioni.

L'attività del cantiere, però, è proseguita senza interruzioni e oggi il valore delle opere costruite è per lo meno raddoppiato. «E' chiaro — sottolinea il vice sindaco Rebuffello — *che non si poteva attendere ancora. Proseguire nella realizzazione dei due edifici voleva dire pregiudicare la soluzione del problema. D'altra parte, la Gescal aveva a suo tempo richiesto una variante che il consiglio comunale, in linea generale, aveva approvato, ma che il sindaco non ha ancora autorizzato con regolare licenza. Ora vedremo che cosa succederà tenuto conto anche del fatto che al momento il comune non è in grado di offrire in permuta un'altra area e che quindi bisognerà attendere gli espropri delle aree facenti parte della zona "167". Per questo però occorreranno ancora alcuni mesi*».

Savona. Il cantiere di piazzale Moroni

### La condanna è stata emessa dalla corte d'assise a Imperia

# Rimarrà 24 anni in prigione il giovane che sgozzò il facchino dei fiori ad Arma

**I giudici lo hanno riconosciuto responsabile di omicidio volontario aggravato - Quando avvenne il fatto, l'assassino e la vittima erano ubriachi - Il verdetto è stato appellato - Al termine del processo, l'imputato è scoppiato in lacrime**

*(Dal nostro corrispondente)* Imperia, 1 marzo.

Ventiquattro anni, 5 mesi e dieci giorni di reclusione, un mese di arresto, 120 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, tre anni di libertà vigilata al termine della pena: questa la condanna che la corte d'assise di Imperia ha inflitto questa mattina a Franco De Pascalis, 26 anni, l'assassino di Angelo Dorz, 56 anni, facchino presso il mercato dei fiori di Sanremo. Il delitto venne compiuto, ad Arma di Taggia, la notte del 19 febbraio '72; De Pascalis fu scoperto e arrestato il 24 febbraio, dopo che per un certo tempo le indagini si erano puntate sopra altre persone.

La corte ha giudicato De Pascalis responsabile di omicidio volontario aggravato (23 anni) di furto aggravato continuato (1 anno e 3 mesi), di minacce gravi (2 mesi e 10 giorni) e di omessa denuncia di arma proibita (1 mese di arresto) e gli ha concesso il beneficio delle attenuanti generiche; è stato tuttavia tenuto conto che De Pascalis, già condannato a 4 mesi di carcere militare per diserzione, era recidivo generico infraquinquennale.

La sentenza è stata letta dal presidente della corte, dottor Pietro Garavagno, verso le 14, dopo oltre due ore e mezzo di

Imperia. Franco De Pascalis - Il pianto della fidanzata dopo la sentenza

permanenza in camera di consiglio. Il pubblico dietro le transenne ha accolto con un brusio, subito represso, la condanna. De Pascalis non è apparso scosso e ha stretto la mano ai suoi due avvocati, Ramella di Genova e Agnese di Imperia, che gli si erano fatti vicini.

Assente la moglie legittima Sarina Novello, era nel corridoio del tribunale, in lacrime, l'amante Rosa Amore, tutta in nero. Contro la sentenza è stato preannunciato appello. Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio avevano parlato i due difensori, che si sono battuti per trovare qualche incrinatura nelle strette maglie di prove e di contestazioni messe ieri a fuoco dal p.g., dottor Antonio Penco, prima di formulare la propria richiesta di condanna a 29 anni.

Ripartendosi il difficile compito con l'avvocato Ramella, l'avvocato Gianni Agnese ha soprattutto cercato di smantellare la ricostruzione del delitto fatta dal p.g. per inserire un elemento di possibile dubbio nel giudizio che stava per essere emesso.

L'avvocato Ramella, che ha concluso il dibattimento, ha impostato la causa sostenendo che si tratta di un delitto derivante da un alterco tra due ubriachi e quindi tra due persone che non sapevano quello che facevano. L'imputato agì «*per legittima difesa, essendo stato aggredito con un coltello e provocato*». Dato il suo stato di ubriachezza non poté controllare la sua azione. Quindi, non scannamento volontario, ma eccesso colposo di legittima difesa, esclusione dell'aggravante dei futili motivi e provocazione. L'avvocato Ramella ha invocato una pena minore di quella chiesta dal p.m. e proporzionata alla «*reale consistenza psicologica del fatto*». Il legale ha concluso il suo intervento alle 11,35.

De Pascalis, sempre impassibile, ha risposto negativamente al presidente che gli ha chiesto, prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, se avesse qualcosa da dire. Ha invece pianto subito dopo il termine del processo; mentre i carabinieri lo stavano portando via ammanettato nello stretto corridoio che sbocca su piazza De Amicis. Gli si è fatta incontro per abbracciarlo Rosa Amore, la sua convivente, dopo che egli ha abbandonato la moglie. Mentre i carabinieri, con molta umanità, cercavano di separarli, i due si sono stretti l'uno all'altro a lungo, piangendo entrambi.

**Bruno Viano**

FINALE LIGURE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione esercenti e commercianti. Nuovo presidente in sostituzione del cavalier ufficiale Francesco Marco, nominato presidente onorario, è stato eletto Aldo Zanobbio. Vicepresidente sarà Giuseppe Puppo.

#### Vicino a Riva Ligure

### In un campo di garofani 25 quintali di pesci

Sanremo, 1 marzo.

*(r. o.)* Un camion con rimorchio, carico di 25 quintali di pesce congelato, si è rovesciato in curva, nei pressi di Riva Ligure, lungo una scarpata. L'intero carico si è sparso in una piantagione di garofani. L'autista, Vito Sallozzo, 43 anni, da Milano, ha riportato leggere ferite. Guarirà in 15 giorni.

Sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco che hanno riportato in strada il pesante veicolo. L'incidente ha provocato danni notevoli anche alla piantagione di garofani. Il carico di pesce è stato recuperato.

### Nel quadro della "ristrutturazione"

# Stranieri alla Berio? L'azienda smentisce

**Ieri i dipendenti sono scesi in sciopero - Dichiarazioni di Renato Pilade esponente dc: "Il capitale pubblico non può intervenire"**

*(Dal nostro corrispondente)* Imperia, 1 marzo.

*(b. v.)* I dipendenti della «Berio» hanno scioperato oggi per protestare contro la decisione dell'azienda che intende cessare l'attività (sono già pervenute le lettere di licenziamento a tutto il personale) per una «ristrutturazione» dell'oleificio, attraverso il passaggio della proprietà ad una società di gestione, la Seob, della quale fanno parte, oltre agli stessi Berio, l'avvocato Michele Amari (attuale presidente), la Kerni Italiana e la Sairo. Il capitale sociale, secondo indiscrezioni, verrebbe portato a 700 milioni di lire. In alcuni ambienti cittadini non viene esclusa una possibile operazione finanziaria che porterebbe nella società un'aliquota di capitale straniero.

Su questa ipotesi, che non trova, almeno per il momento, alcuna conferma negli ambienti interessati, ha rilasciato una dichiarazione il consigliere comunale dc ragionier Renato Pilade. L'esponente politico ha detto che «*certe campagne influenzano, in modo negativo, la soluzione del problema*».

Il dottor Vincenzo Berio, uno dei titolari della ditta, ha dichiarato questa sera, di essere fiducioso sulla possibilità di una positiva conclusione della questione, ma ha soggiunto: «*Bisogna rendersi conto che non si può tirare la corda troppo a lungo, nell'interesse di tutti. La situazione sindacale può essere risolta con un po' di buona volontà, senza far nascere casi umani troppo gravi*».

Il ragionier Pilade, rispondendo alle ipotesi della richiesta di un intervento del capitale pubblico, dal canto suo ha detto che «*l'intervento Iri è già stato dichiarato assolutamente impossibile*».

### A Sanremo la causa per le rose "contestate"

Sanremo, 1 marzo.

*(r. o.)* E' stato affisso all'albo pretorio l'atto di citazione in giudizio fatto pervenire dal rappresentante di fiori Berto Saglietto, tramite un legale, a Robert Dieudonné di Avignone, riproduttore delle piantine di rose «Lara Krira» (che nulla hanno a che vedere con il fiore «Rosa Lara» quotato quotidianamente sul mercato di Sanremo), trovate affette da grave malattia all'esame litopatologico effettuato, nel febbraio dello scorso anno, al valico di frontiera «Ponte S. Ludovico», a Ventimiglia.

Il Saglietto, che ha dovuto affrontare spese (quelle doganali), pur senza saldare la fattura d'acquisto perché la merce non gli è mai pervenuta, richiede al giudice il riconoscimento dei danni, calcolati in complessive 713 mila 340 lire, che comprendono anche un mancato guadagno di cinquanta lire per piantina.

Il produttore, ideatore e titolare del brevetto italo-francese delle talee per rose «Lara Krira» è il signor Kriloff di Cap d'Antibes, il quale, evidentemente, è estraneo alla controversia perché il Saglietto, che è rappresentante della ditta Kriloff, nella circostanza contestata, ha effettuato l'ordine ad uno dei tanti riproduttori francesi di questo stesso tipo di piantina, appunto il signor Dieudonné di Avignone, che dovrà comparire dinnanzi al pretore di Sanremo il 12 luglio prossimo.

### Prende consistenza l'ipotesi d'un gesto doloso

# Dopo l'incendio un sabotaggio in un reparto della Ferrania?

**Sarebbe stato rovinato un migliaio di metri di pellicola - Il mistero di cinque porte trovate inspiegabilmente aperte - L'inchiesta condotta nel massimo riserbo**

*(Dal nostro corrispondente)* Cairo Montenotte, 1 marzo.

*(b. b.)* Prende sempre più consistenza l'ipotesi che l'incendio divampato nel reparto «PC» dello stabilimento «3M» di Ferrania sia di origine dolosa. A suffragare l'ipotesi del dolo contribuisce la scoperta d'una presunto «sabotaggio» di materiale fotografico tramite l'immissione di luce in un reparto dove il materiale viene lavorato al buio.

Il «sabotaggio» sarebbe avvenuto nel reparto «C». In esso, sul supporto della pellicola viene stesa un'emulsione che sensibilizza il prodotto per renderlo idoneo alla ricezione del soggetto filmato o fotografato. Cinque porte, chiuse ermeticamente per evitare l'immissione di luce, sono state trovate inspiegabilmente aperte, con il risultato che circa un migliaio di metri di pellicola sono stati rovinati.

Nel reparto «PC», dov'è divampato l'incendio, i danni si aggirano sui 50 milioni di lire. La pronta localizzazione del focolaio d'incendio ha evitato danni maggiori: la combustione del rivestimento in sughero dei muri del reparto, già in parte preda delle fiamme, avrebbe causato un rialzo della temperatura e avrebbe danneggiato irrimediabilmente tutto il materiale in deposito.

La concomitanza del «sabotaggio», che per ora è soltanto un'ipotesi, e dell'incendio fanno supporre l'esistenza del dolo. Il dottor Diana, direttore dello stabilimento, e il dottor Peri, direttore del personale (al quale è stata affidata l'inchiesta interna), sono stati introvabili per tutta la giornata. Il consiglio di fabbrica, pur non affermando esplicitamente l'esistenza di un fatto doloso, fa intendere di ritenerlo probabile. «*Escludiamo, comunque* — hanno detto i rappresentanti del consiglio di fabbrica —, *che si tratti di disattenzione delle maestranze*». In un comunicato diffuso nel pomeriggio, il consiglio di fabbrica afferma che «*in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta sui fatti, nel caso che gli stessi fossero stati provocati volontariamente, si tratterebbe di azioni provocatorie contrarie agli interessi dei lavoratori. Il consiglio di fabbrica* — conclude il comunicato —, *mentre condanna tali atti, invita tutti i lavoratori alla vigilanza, affinché ogni provocazione eversiva e antidemocratica possa venire individuata e stroncata sul nascere*».

La tenenza dei carabinieri di Cairo Montenotte ha aperto un'inchiesta per scoprire eventuali responsabilità. Alla direzione dell'azienda sono stati richiesti, da parte degli inquirenti, i nominativi dei dipendenti presenti nello stabilimento nelle ore in cui sono avvenuti i due episodi forse dolosi. «*Stiamo indagando in ogni direzione* — ha detto il comandante la tenenza dei carabinieri di Cairo Montenotte, Volpini —; *le indagini si presentano tuttavia assai difficili e complesse*».

### Minacciato un ricorso alla magistratura a Savona

# Protestano gli utenti del gas per l'ultima bolletta del 1972

**Malgrado la diminuzione dei costi per l'Iva, la spesa non avrebbe subito variazioni - I cittadini contestano le somme addebitate "induttivamente" per gennaio**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 1 marzo.

*(n. s.)* Sono in agitazione gli utenti savonesi del gas di città. Alcuni minacciano di ricorrere all'autorità giudiziaria. A provocare l'ira dei consumatori è la bolletta dell'ultimo trimestre 1972, che si riferisce, in genere, ad un consumo dedotto induttivamente dagli uffici dell'officina gas di Savona (Italgas) sulla base delle bollette dei trimestri precedenti. L'addebito non è mai in difetto, ma risulta sempre maggiorato in confronto al passato. Ciò che però «disturba» gli utenti non è l'ammontare del consumo, per il quale ci sarà un conguaglio con le bollette successive, ma il «costo» del gas.

Ci spieghiamo. Sino alla fine del dicembre scorso a causa delle varie imposte (dazio, Ige, eccetera) il prezzo a metro cubo era di 47,47 lire; con il primo gennaio, invece, a seguito dell'introduzione dell'Iva il prezzo è sceso a 45,79 lire al metro cubo con una riduzione di 1,68 lire a metro cubo. Non tenendo conto di questa variazione, gli uffici dell'officina gas hanno richiesto all'utente, con la bolletta dell'ultimo trimestre 1972, lire 47,47 anche per il gas consumato in gennaio.

«*La bolletta recapitatami giorni or sono e relativa al periodo ottobre-dicembre* — osserva il signor Lorenzo Fassio, via Torino 3/1 — *porta un consumo di 1181 metri cubi mentre in effetti ne ho consumati 326 di meno. E' vero che la maggiorazione mi sarà scontata con la prossima bolletta, ma è altrettanto vero che i 326 metri cubi consumati a gennaio, cioè quando già erano in vigore le nuove tariffe, li ho pagati a un prezzo superiore al dovuto. In questo caso ci ho rimesso 547 lire. Si tratta di una piccola somma, è vero, ma non mi sembra una cosa giusta*».

Quel che è accaduto al signor Fassio sarebbe avvenuto in migliaia di altre famiglie (gli utenti sono 31 mila circa), quindi la cifra riscossa, ingiustamente secondo gli utenti, sarebbe di centinaia di biglietti da mille.

Come risponde l'officina gas?

«*Con l'entrata in vigore dell'Iva non potevamo fare diversamente. Comunque c'è da tener presente che l'azienda ha trattenuto per sé solo il "prezzo" pulito del costo del servizio, versando come sempre la differenza all'Erario. Quindi* — afferma il direttore — *noi non abbiamo trattenuto una lira in più di quanto ci era dovuto. Se ci saranno contestazioni dovrà essere l'amministrazione finanziaria dello Stato a risolvere il problema*».

Per evitare proteste, il calcolo induttivo del consumo non poteva essere fatto in «difetto» con riserva di conguaglio, a favore dell'azienda, nel trimestre successivo?

Non c'è stata una risposta precisa, ma si è fatto osservare che l'Iva sostituisce alcune imposte comunali e che i Comuni, ai fini del calcolo per stabilire l'ammontare del contributo sostitutivo che dovrà essere loro versato dallo Stato sulla base del gettito delle imposte soppresse, avevano tutto l'interesse ad «*esaltare*» e non a «*comprimere l'ammontare del gettito di tali imposte*».

### FARMACIE

GENOVA — Centro: Tessani, viale Sauro [illegible]; De Negri, via Maragliano 12r; Oliveri, piazza Corvetto 12r; Burlando, piazza Senarega [illegible]. — Carignano: Galliera, mura di Prato 12r. — Principe - Di Negro: Santa Maria [illegible] [illegible]

# Taccuino del lettore

[illegible]

SANREMO — Matuzia, via Manzoni [illegible] (anche notturna). BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele [illegible]. VENTIMIGLIA — Azzarelli, via Cavour.

### BORSA DI GENOVA

[illegible]

### NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

### MERCATI

[illegible]

Dal 1° al 15 marzo
spettacolo continuo tutte le sere al
**NIGHT CLUB GALASSIA**
eccezionale fuori programma con il balletto
**Universal International Show**
3 bluebell girls unitamente al domatore e la sua tigre Vi daranno momenti di suspence.
P.zza Mameli 49 - SANREMO - Tel. 76406

## La prossima estate sarà dimezzata la spiaggia

# Sanremo: proteste e polemiche per il nuovo "porto turistico,,

**Otto gestori di stabilimenti balneari non avranno rinnovata la concessione, altri si troveranno con un tratto di mare inquinato per la costruzione del porticciolo - Gli imprenditori del settore affermano: "Il flusso turistico subirà un vero tracollo"**

*(Dal nostro corrispondente)*
Sanremo, 1 marzo.

Fin dalla prossima estate dodici stabilimenti balneari che coprono circa un chilometro di spiaggia saranno chiusi perché per quel tratto di costa non verrà rinnovata ai gestori la prescritta concessione demaniale.

La notizia, data agli interessati questa mattina (per adesso solo verbalmente) dal comandante del porto di Sanremo, ha suscitato notevole scalpore. Le concessioni interessate, colpite dal provvedimento, sono otto: il Florida, l'Aurora, l'Elios, u ntratto riservato alle suore della Misericordia ed un altro all'ex hotel Méditerranée, la Rotonda, l'Eden Roc ed il Bikini: tutti posti sulla passeggiata a mare Trento e Trieste, dove si presume che entro l'anno dovranno essere iniziati i lavori per la costruzione del porto turistico «Martolini e Piras».

Oltre agli otto stabilimenti di cui s'è detto, altri tre, i più importanti di Sanremo, tutti con un buon arenile sabbioso e provvisti di centinaia di cabine (il Morgana, l'Italia, il Lido e la spiaggia libera dell'Arenella, unica esistente in tutta la zona), chiuderanno per volontà degli stessi proprietari perché, in seguito al provvedimento, finirebbero per avere il mare antistante inquinato.

In tutto, dunque, circa un chilometro di spiaggia dei due chilometri e mezzo circa complessivi dei quali dispone complessivamente la città.

*«Il progetto del porto turistico* — dice Eugenio Carugati, proprietario del Lido e segretario dell'Associazione bagni marini della provincia di Imperia — *prevede una diga foranea a San Martino ed un "pennello" che si interseca con quello del porto attuale. A metà percorso, all'altezza del Morgana, verrebbe potenziata la scogliera. In questo modo però il tratto di mare che da quel punto raggiunge la spiaggia libera dell'Arenella si trasformerebbe in uno stagno maleodorante per via degli scarichi di due torrenti, il San Francesco ed il San Lazzaro. Un mare inquinato non consentirebbe ovviamente a nessuno di fare il bagno».*

Il progetto «Martolini-Piras», che è stato oggetto di molte critiche, è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale e ha ottenuto, proprio in questi giorni, il parere favorevole di quasi tutti i ministeri interessati: manca solo quello definitivo del ministero della Marina Mercantile.

*«Certo un porto turistico è indispensabile per Sanremo* — dice l'avvocato Giovanni Calleri, presidente dell'Associazione provinciale bagni marini —, *ma è assurdo farlo in quel punto, sacrificando ben 12 stabilimenti balneari».*

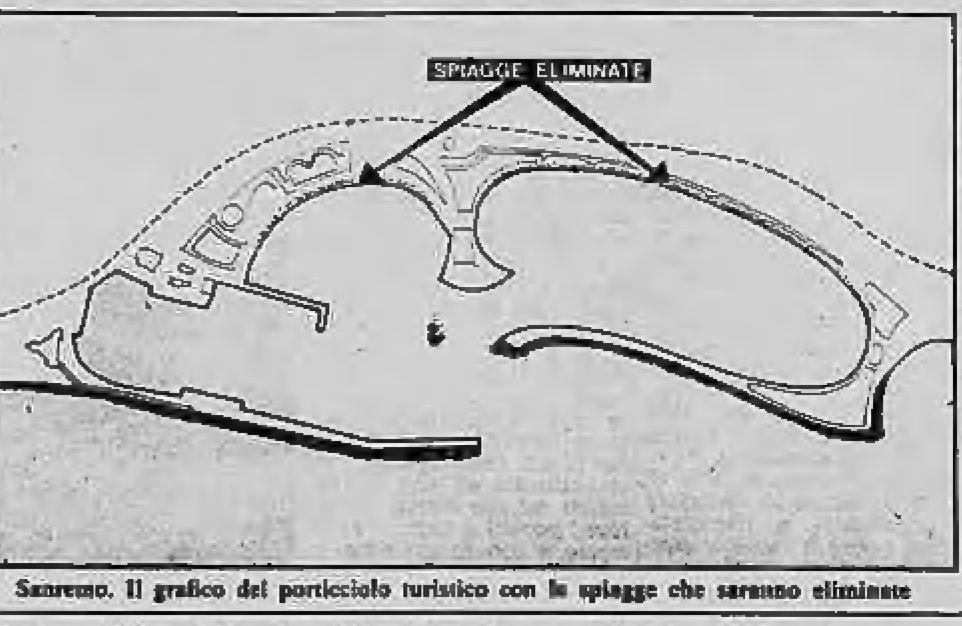
Se verranno aperte le spiagge della passeggiata Trento e Trieste, rimarranno nel centro della città solo quelle della passeggiata Imperatrice. *«Anche per queste pare che l'avvenire sia breve* — dice Carugati — *perché è ferma intenzione dell'amministrazione comunale eliminarle per proseguire la passeggiata a mare, che è nata nei pressi delle carceri e che dovrebbe raggiungere villa Helios. Non si può affermare che occorre potenziare la stagione estiva (è noto come quella più importante per Sanremo sia quella invernale) e poi, di fatto, eliminare le spiagge. Si aggiunga il sistema radicale con il quale ci si appresta ad eliminare di punto in bianco dei gestori, i quali hanno investito molto denaro in questa loro attività, senza che venga loro offerta alcuna contropartita».*

*«Il problema deve essere risolto senza derogare dalla necessità di dotare Sanremo di un suo porto turistico* — dice il sindaco Piero Parise — *e sarà mia cura sensibilizzare l'amministrazione comunale a favore dei gestori colpiti».*

Da parte loro il presidente ed il segretario dell'Associazione bagni marini della provincia sembrano decisi ad opporre resistenza: *«In qualsiasi maniera consentita* — dicono — *dimostreremo a tutta la popolazione, cartella delle tasse alla mano, che gli stabilimenti balneari che dovranno chiudere sono quelli di maggiore ricezione cittadina, sia per la loro ubicazione centrale, sia per le attrezzature rifatte modernamente».*

Chiederanno anche la solidarietà dei commercianti, degli albergatori e di tutti coloro che saranno danneggiati dalla chiusura di quegli stabilimenti balneari. Essi rappresentano, non va dimenticato, una esigenza pubblica di gran lunga superiore a un porto turistico. E' evidente, concludono gli imprenditori del settore, che se d'estate a Sanremo non si potranno fare bagni di mare il flusso turistico diminuirà in misura massiccia.

**Renato Olivieri**



Sanremo. Il grafico del porticciolo turistico con le spiagge che saranno eliminate

## Grave crisi a Pietra Ligure

# Nulla di fatto a Roma per i cantieri navali

**Funzionari del ministero per l'Industria svolgeranno un'indagine sulla situazione della società - Nessun acconto sugli stipendi dovuti**

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 1 marzo.

*(n. s.)* E' stato un incontro interlocutorio quello avvenuto ieri a Roma tra il ministro per l'Industria e una delegazione ligure per l'esame del problema dei cantieri navali di Pietra Ligure.

L'unico risultato concreto è l'impegno dell'onorevole Ferri di affidare ad alcuni funzionari del ministero l'incarico di svolgere, in una settimana, un'indagine sulla situazione della società. Per gli accertamenti, il presidente dei cantieri, ragionier Silvio Rebolino, presente all'incontro, ha dichiarato la sua piena disponibilità. Egli ha chiesto alla «Gepi» un finanziamento di tre miliardi per poter portare a termine lavori già acquisiti (l'importo è di 29 miliardi).

*«La discussione sul problema* — affermano in sindacati in una loro nota — *non ha permesso di poter giungere a concrete decisioni in quanto non è ancora nota al ministero la situazione dello "stato di fatto" dell'azienda. Ciò è motivo di vivo rammarico, considerato che sin dal dicembre scorso è stata posta e ripetutamente riproposta alla Regione Liguria l'esigenza di un impegnato intervento dei poteri pubblici e del governo, poiché la conoscenza della situazione di fatto dei cantieri navali di Pietra Ligure si rendeva necessaria al fine di pervenire a precise e tempestive scelte atte a garantire il superamento di tale situazione con lo sviluppo produttivo dell'azienda, la salvaguardia dei livelli occupazionali e la regolare corresponsione dei salari ai lavoratori».*

Anche per quanto riguarda il versamento di un consistente acconto al personale su stipendi e salari arretrati non è stato possibile ottenere alcun risultato. L'acconto è subordinato alla riscossione, da parte dell'azienda, di un rimborso Ige che potrà avvenire soltanto dopo il disbrigo di lunghe procedure burocratiche e in rapporto a disponibilità finanziarie degli uffici di Stato competenti.

*«Le federazioni dei lavoratori metalmeccanici di Genova e Savona, i consigli di fabbrica dei cantieri di Pietra Ligure e dell'officina allestimento navi di Genova* — conclude la nota sindacale — *devono quindi rilevare il perdurare d'una situazione insostenibile per i lavoratori che se dovesse protrarsi potrebbe pregiudicare l'esistenza stessa dei cantieri».* **n. s.**

### Pieve di Teco discute il "piano economico"

Imperia, 1 marzo.

*(b. v.)* Il consiglio comunale di Pieve di Teco è stato convocato, in seduta straordinaria, per sabato alle 20,30. All'ordine del giorno alcuni importanti argomenti fra i quali le spese per la urbanizzazione primaria e secondaria del territorio.

### Consigliere suscita polemiche a Cosseria

Cosseria, 1 marzo.

*(b. b.)* La questione della designazione del rappresentante della minoranza consiliare del comune di Cosseria, nel consiglio per il piano della Valbormida, forse sarà portato al Consiglio di Stato. L'ipotesi è stata ventilata ieri sera, nel corso di una riunione in Comune.

I rappresentanti della maggioranza e della minoranza erano stati eletti, con votazione unica, nella seduta del 15 gennaio. La maggioranza tuttavia, senza tener conto delle indicazioni della opposizione faceva ricadere i propri voti non sul candidato ufficiale ma su un altro consigliere, sempre di minoranza.

Il capogruppo della dc, Peluffo, aveva sostenuto che *«il rappresentante della sua parte avrebbe dovuto essere espressione della stessa minoranza».* Il sindaco aveva considerata valida la votazione.

Contro la decisione era stato inoltrato ricorso al Comitato regionale di controllo, che ha infatti invalidato la prassi adottata.

Il sindaco però è fermo nella propria posizione: *«La giunta si riserva di ricorrere al Consiglio di Stato»*, ha detto.

## Il progetto approvato dalla Giunta

# Finale (le Ferrovie pagano) porta l'acqua alle "Manie,,

**L'acquedotto sarà realizzato con procedura d'urgenza - La spesa è di 42 milioni - L'azienda statale risarcisce il danno prodotto alle sorgenti della vecchia rete in seguito ai lavori della galleria S. Giacomo**

*(Dal nostro corrispondente)*
Finale Ligure, 1 marzo.

La Giunta di Finale ha approvato, con procedura di urgenza il progetto per la nuova condotta dell'acqua potabile per l'altopiano delle Manie e delle località Isasco, Kien e Ca' dei Mori. La spesa per la realizzazione dell'opera è di 42 milioni.

La costruzione della galleria ferroviaria San Giacomo, infatti, ha causato il prosciugamento delle sorgenti ubicate nella zona sovrastante ed adiacente. La vecchia condotta privata che assicurava alla zona il rifornimento ad uso domestico non funzionava più. *«Tale fenomeno* — hanno detto gli amministratori comunali — *è stato posto in relazione con gli scavi del tunnel che collega Spotorno a Finale Ligure provocando un immediato intervento del Comune e degli utenti interessati presso l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato».*

Dopo le proteste della amministrazione locale, le Ferrovie hanno dichiarato la loro disponibilità a coprirele spese totali dell'impianto.

La Giunta ha poi deliberato di sistemare e asfaltare via Castellino in frazione Gorra, eliminando i disagi cui sono soggette una decina di famiglie di agricoltori che abitano in quella località (costo dell'opera oltre 3 milioni). L'amministrazione ha infine deciso di migliorare l'impianto di pubblica illuminazione in via Delle Pinete e in via XXV Aprile installandovi 34 nuovi punti, per una spesa di circa 15 milioni.

*«Il provvedimento* — hanno sostenuto gli amministratori comunali — *si è reso particolarmente necessario per evidenti motivi di incolumità pubblica a causa del traffico veicolare intenso e diretto al civico ospedale Ruffini San Biagio, alle case Gescal e alla zona residenziale di San Bernardino».* **s. d.**

## Alta moda a Savona

Savona. Si è svolta al cinema Astor una sfilata di moda con presentazione di modelli realizzati da artigiani savonesi. Nella foto l'indossatrice Erika con una pelliccia di Conte

### Gli abitanti di Rialto chiedono un acquedotto

Rialto, 1 marzo.

*(s. d.)* Il malumore della popolazione di Rialto, in agitazione per la mancata costruzione dell'acquedotto nonostante la promessa di un contributo ministeriale di cento milioni, sarà espresso domani sera in consiglio comunale da una relazione del sindaco, Giovanni Casanova.

In una lettera inviata di recente all'assessorato regionale ai Lavori pubblici, all'ufficio provinciale del Genio civile, al Provveditorato regionale delle opere pubbliche e all'Ufficio del medico provinciale, il sindaco ha scritto che *«la realizzazione dell'acquedotto è inderogabile e di vitale importanza per l'avvenire della comunità»*, aggiungendo che *«a Rialto si verificano in continuazione casi di gastroenterite, in modo particolare fra i bambini e gli anziani. A cura del medico provinciale inoltre, sono state effettuate analisi alla maggior parte delle sorgenti e tutte sono risultate inquinate dai pozzi neri e dai concimi chimici usati in agricoltura».*

### Boccisti a Genova per la targa "Queirolo"

Genova, 1 marzo.

*(g. tol.)* Oltre cinquecento boccisti si ritroveranno sabato e domenica a Genova per disputare la gara internazionale a quadrette di propaganda valevole per la conquista della «Targa Queirolo». La competizione ligure, che s'inizia nel primo pomeriggio di sabato per concludersi domenica sera, sarà un valido test per molte squadre del Piemonte e della Liguria che in questa occasione fanno la seconda «uscita» stagionale sui campi all'aperto (nella prima gara di gennaio, a Bordighera, ci furono però solo 45 quadrette). Anche dalla Francia e dal Principato di Monaco è assicurata la partecipazione di alcune squadre.

Saranno presenti tutti i abigo della massima categoria con la sola eccezione dei quattro azzurri (Andreoli, Cavassa, Paletto e Vay) in procinto di partire per Dakar per la disputa del VII Torneo internazionale del Senegal.

## Divorati dalle fiamme circa 200 ettari di foresta

# Bruciano i boschi sulle colline di Albenga Si teme che il fuoco minacci una borgata

**Vercezio, Balestrino e Castelvecchio le zone maggiormente colpite - Il terreno impervio ostacola i pompieri - Proposta per un aereo che getti acqua sul rogo**

*(Dal nostro corrispondente)*
Albenga, 1 marzo.

Da due giorni l'entroterra albenganese è costellato di incendi boschivi che interessano complessivamente un'estensione di circa 200 ettari e continuano a provocare gravi danni al patrimonio forestale. L'incendio più vasto dilaga sull'intera dorsale tra Vercezio e Balestrino, circa 90 ettari di pineta; nella notte un altro focolaio si è sviluppato a Castelvecchio, a breve distanza dal precedente. Pompieri, guardie forestale, carabinieri e civili sono al lavoro per impedire che i due incendi si colleghino.

Da oltre 24 ore le fiamme divampano anche sulle pendici del monte Pesalto, in una zona sovrastante l'abitato di Salea e il poligono di tiro di San Giacomo, una zona piuttosto brulla con arbusti e sterpaglia, ma sarebbe sufficiente il cambiamento della direzione del vento perché il fuoco arrivi a minacciare alcune abitazioni della borgata. Sul versante opposto della vallata, a Casanova Lerrone, un altro incendio assume proporzioni sempre più vaste.

Il fronte di fuoco che nei giorni scorsi ha interessato le alture del Savonese e del Finalese prosegue ora nell'entroterra di Albenga, ma non vi sono adeguati mezzi per fronteggiarlo. Il locale distaccamento dei vigili del fuoco dispone di soli 4 uomini per ogni turno, mentre una seconda squadra deve restare a disposizione in caserma per intervenire sulle altre eventuali chiamate urbane, un organico del tutto inadeguato alle esigenze. Gli incendi, inoltre, divampano in zone impervie e inaccessibili per mancanza di strade e non possono essere raggiunti da mezzi motorizzati. I volenterosi che si prestano all'opera di spegnimento debbono limitarsi ad affrontare le fiamme con bastoni o a predisporre delle linee tagliafuoco.

Questa situazione si ripete puntualmente in primavera, in estate e nella stagione della caccia. Sull'intero arco della riviera gli incendi boschivi, di dimensioni più o meno vaste, sono almeno duemila all'anno. I danni al paesaggio, al patrimonio boschivo, il legname perduto, le spese di rimboschimento e quelle, purtroppo inutili, affrontate nel tentativo di spegnimento, superano abbondantemente il miliardo.

Torna quindi d'attualità la proposta lanciata fin dall'anno scorso dal direttore della società di esercizio dell'aeroporto di Villanova, Edoardo Ciribì, per organizzare un servizio antincendio, sulla base delle esperienze fatte dai francesi nella vicina Costa Azzurra. Il cavalier Ciribì afferma: *«Vi sono tipi di aerei, anche di dimensioni modeste, considerata la distanza limitata tra le alture e il mare nelle nostre zone, i quali, attrezzati per il trasporto di 2500 litri d'acqua, potrebbero intervenire sull'incendio al suo primo insorgere, impedendo che si propaghi in tutte le direzioni; questo tipo di aereo anfibio è in grado di rifornirsi anche in mare e benché non sia molto veloce, può ripetere i bombardamenti di acqua a distanza di pochi minuti. L'esperienza francese è stata positiva. Un solo aereo, inoltre, con base a Genova o a Villanova, può intervenire su qualsiasi zona».*

L'acquisto di un aereo attrezzato per questa esigenza comporta una spesa di almeno duecento milioni, oltre i costi di esercizio, e per realizzare il progetto si rivelerebbe indispensabile l'intervento degli enti pubblici e territoriali: Regione, province e camere di commercio. *«Questo investimento, però* — prosegue Ciribì — *apre la possibilità all'impiego dei mezzi aerei per altre esigenze, salvataggi in mare, servizi di ambulanza e interventi antinquinamento con solventi in prossimità delle coste liguri spesso minacciate da sedimenti oleosi».* **g. m.**

In tribunale a Sanremo

### Aggredì un vicino a colpi di falce

**Condannato a un anno**

*(Dal nostro corrispondente)*
Sanremo, 1 marzo.

*(r. o.)* Il tribunale di Sanremo ha condannato ad un anno di reclusione il bracciante Angelo Iamundo, 56 anni, residente a Bordighera, piazza Mazzini, per lesioni volontarie al floricoltore Domenico Mereni, di 68 anni, abitante a Bordighera, via degli Inglesi 90.

Il 25 novembre 1971, lo Iamundo aggredì con una falce il Mereni, colpendolo alla testa e all'avambraccio destro. La prognosi per il floricoltore fu di 35 giorni. *«Lo incontrai* — ha detto il ferito stamane in aula — *e gli dissi soltanto buon giorno. Per tutta risposta venni aggredito con la falce».*

*«Stavo camminando su un terreno sottostante quello del Mereni* — ha detto lo Iamundo —. *Improvvisamente mi caddero in testa delle pietre, che qualcuno mi aveva tirato. Pensai che il Mereni volesse prendermi in giro nell'augurarmi buon giorno. Feci uso della falce per difendermi. Fui aggredito dal Mereni».*

## La preziosa opera era stata rubata circa tre mesi fa

# E' recuperato un prezioso dipinto che i ladri avevano abbandonato

**I carabinieri l'hanno trovato in una torre saracena, presso Arma di Taggia La tela (vale circa 10 milioni) era stata sottratta a una chiesa di Cipressa**

Sanremo, 1 marzo.

*(r. o.)* I carabinieri di Arma di Taggia hanno recuperato la notte scorsa un dipinto del Seicento attribuito a Giovan Battista Rodinus, rubato nel novembre dello scorso anno nella chiesa «della Visitazione» di Cipressa, un paese dell'entroterra.

La tela, il cui valore sembra aggirarsi intorno ai 10 milioni, non era di facile smercio; i ladri, infatti, se ne sono liberati abbandonandola, a tre mesi dal furto, in un angolo nascosto delle torre Saracena ai bordi della via Aurelia a Bussana, prima della galleria di Arma di Taggia. Una pattuglia di carabinieri aveva notato, la notte scorsa, due giovani che si allontanavano su un'autovettura, dopo che avevano sostato nei pressi della torre diroccata.

Una immediata ispezione della torre ha consentito ai militi la scoperta: in un angolo c'era la tela arrotolata, ancora in ottimo stato. Il dipinto è stato consegnato stamane al parroco della chiesa di Cipressa, don Gerolamo Lupi.

### Negozianti in agitazione per le insegne luminose

Imperia, 1 marzo.

*(b. v.)* Uno *«sciopero delle insegne luminose e tradizionali»* è stato dichiarato dai commercianti di Imperia nei confronti del comune e dell'impresa appaltatrice della pubblicità nel territorio

La decisione è stata presa ieri sera, nel corso di un'assemblea all'Associazione commercianti. Alla base di questa azione di protesta c'è la decisione del Comune di aumentare l'imposta sulla pubblicità. I commercianti, nell'ordine del giorno approvato, sostengono fra l'altro, che *«le insegne poste ai negozi, esercizi, botteghe non costituiscono motivo di pubblicità, ma semplicemente indicazione dei prodotti posti in vendita, indispensabile al consumatore».*

### Rifiutata la richiesta di prorogare la caccia

Imperia, 1 marzo.

*(b. v.)* Il comitato provinciale per la caccia ha respinto la richiesta di proroga per la selvaggina migratoria (tordi), nella fascia interna del territorio, oltre il termine precedentemente stabilito del 28 febbraio. La domanda di proroga fino al 31 marzo, avanzata da alcuni cacciatori, era stata però osteggiata da molti altri, più sensibili alla necessità di difendere la poca selvaggina ancora esistente.

Per respingere la domanda — senza neppure entrare nel merito — il Comitato della caccia di Imperia ha fatto riferimento ad una delibera della giunta regionale che aveva fissato la data del 28 febbraio 1973.

COSSERIA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per il 1973 che pareggia sulla cifra di 80 milioni 761 mila lire.

## L'altra notte, dai carabinieri, nel centro di Sanremo

# Gli autori di una "spaccata,, presi con un carico di bottiglie rubate

**Fingevano di fare il trasloco di una cantina - Alcuni giorni or sono avevano rapinato orologi per 2 milioni dalla vetrina di una gioielleria del centro**

*(Dal nostro corrispondente)*
Sanremo, 1 marzo.

*(r. o.)* Tre ladri sono stati arrestati, questa notte, dai carabinieri mentre stavano caricando su una vecchia «1100» un centinaio di bottiglie di vino e liquori che avevano appena rubato nella cantina di Carlo Rossi, in via Martiri della Libertà. I tre, Salvatore Mastrolorito, 18 anni, Salvatore Ferraro, 36 anni, di Reggio Calabria, residenti in via Capitolo, a Sanremo, e l'algerino Lenza Abderahamane, 36 anni, hanno detto ai militi che richiedevano loro i documenti che stavano effettuando un trasloco d'una cantina troppo umida. *«L'umidità danneggia il buon vino* — hanno esclamato —. *Abbiamo deciso di trasferire l'intero quantitativo, che abbiamo acquistato in società, in un locale di via Goethe».*

Quando i malviventi hanno presentato o documenti, i militi non hanno avuto alcun dubbio sulla loro attività. Il Mastrolorito infatti, è una «vecchia conoscenza» delle forze dell'ordine. I ladri sono stati portati in caserma. Frattanto era stato rintracciato il proprietario delle bottiglie.

Sottoposti ad interrogatorio, i tre hanno confessato altri furti, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è la «spaccata» che, due giorni or sono, è stata compiuta alla vetrina dell'oreficeria Cannoletta, di via Palazzo. In quella occasione, i ladri si erano impossessati di orologi d'oro e di alcuni bracciali, per un valore di circa due milioni.

Salvatore Mastrolorito

SAVONA — Un dipendente della compagnia portuale «Pippo Rebagliati», Luigi Oddera, 41 anni, residente in piazzale Moroni 64, è caduto mentre stava scaricando un autocarro. Ricoverato al San Paolo per trauma cranico temporale, guarirà in 30 giorni.

## GLI SPETTACOLI OGGI

### GENOVA

AMBASSADOR: Sorvolo, sparlaci e spara (commedia), ore 15-23.
ARISTON: La lunga ombra del lupo (drammatico), Ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico), ore 15-23.
AUGUSTUS: Provaci ancora, Sam (satirico), ore 15-23.
GIOIELLO: La mazurka le vedovi [illegible] ballano a letto (erotico), Ore 15-23.
GRATTACIELO: Gli eroi (commedia), ore 15,30-23.
LUX: Ultimo tango a Parigi (drammatico), ore 15,30-23.
OLIMPIA: Due simpatiche canaglie (western), ore 15,30-23.
ORFEO: Dalla Cina con furore (drammatico), ore 15-23.
PALAZZO: Sorvolo, sparlaci e spara (western), ore 15-23.
RITZ: Il grande dittatore (satirico), ore 15-23.
RIVOLI: Baciamo le mani (drammatico), ore 15-23.
SMERALDO: Il paradiso del piacere (erotico), ore 15,15-23.
UNIVERSALE: Film d'amore e d'anarchia (commedia), ore 15-23.
VERDI: Anche gli angeli mangiano fagioli (commedia), ore 15-23.
[illegible]

### LA SPEZIA

[illegible]

### SAVONA

[illegible]

### IMPERIA

[illegible]

AMBRA: Il clan dei marsigliesi (avventuroso).
ROSSINI: Un uomo dalla pelle dura (drammatico).
DIANO - DIANESE: Il padrino (drammatico).
RIVA LIGURE - CORALLO: Il sole sulla pelle (erotico).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La vita, a volte, è molto dura, è vero Provvidenza? (western).
CERRI: Notte dopo notte (avventuroso).
SANREMO - TEATRO ARISTON: ore 21,30 Giorgio Gaber.
CENTRALE: Anche gli angeli mangiano fagioli (commedia).
SANREMESE: La più bella storia del Decamerone (erotico).
ORFEO: La figlia di Ryan (avventuroso).
LUX: La croda rossa (avventuroso).
ASTRA: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
MIGNON: Inchiesta su un delitto della polizia (drammatico).
RITZ: I riflessi di uno specchio scuro (drammatico).
BORDIGHERA - OLIMPIA: Il pozzo (drammatico).
ZENIT: Su le mani cadavere, sei in arresto (avventuroso).
VENTIMIGLIA - EUROPA: Champagne per due dopo il funerale (giallo).
IMPERO: La banda di sangue (avventuroso).

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 5 - Sanremo

PER ARREDARE LA TUA CASA
c'è
TRUCCO
arredamenti
Diano Marina
Via Genova, 53 - Tel. (0183) 45416
INGRESSO LIBERO
TUTTO AUMENTA!! NOI RIBASSIAMO!!
In occasione del mese degli sposi offriamo a tutti la possibilità di acquistare o rinnovare l'arredamento
CON SCONTI SINO AL 30% + 5% SPOSI
Solo da noi forniture per alberghi a prezzi di fabbrica - Consegna immediata
esempio:
1 Armadio 2 P. in noce o frassino tipo lusso
2 Letti cm 90 in noce o frassino tipo lusso
2 Reti
1 Comodino in noce o frassino tipo lusso
1 Tavolino scrittoio in noce o frassino tipo lusso
1 Sedia
Tot. L. 98.000
CAMERE - CAMERETTE - SALE - SALOTTI - CUCINE - INGRESSI - ecc. in STILE - STILIZZATI - MODERNI - FUTURISTICI - A PARTIRE DA QUALSIASI PREZZO